



Taschen
BASQUIAT (I) - 40

Hans Werner Holzwarth, Eleanor Nairne

40

Cartonato

2020

cm 15,6 x 21,7, 512 pp.

Italiano

9783836584401

20,00€

Disponibilità Immediata

9 783836 584401



9 783836 584401 >

Il genio Basquiat

Un viaggio senza precedenti nella vita e nell'opera di Basquiat

La leggenda di Jean-Michel Basquiat è oggi più viva che mai. Icona della New York degli anni Ottanta, l'artista cominciò a farsi conoscere come writer sotto lo pseudonimo 'SAMO', riempiendo i muri della città con frasi caustiche e frammenti poetici, e diventando così uno dei protagonisti dell'esplosiva scena artistica underground, che spaziava tra graffiti e arti visive, hip hop, post punk e video amatoriali. Pittore dalla forte personalità, Basquiat fece ben presto colpo sull'establishment culturale, esponendo le sue opere in gallerie di tutto il mondo.

Il suo stile espressivo si basa sull'integrazione di immagini grezze, parole e frasi; le sue opere traggono ispirazione da un pantheon di numi tutelari che vanno dal jazz alla boxe e al basket, e contengono numerosi riferimenti alla storia antica e alla politica della strada - perciò, quando gli chiedevano quali fossero i protagonisti della sua arte, rispondeva "re ed eroi metropolitani". Nel 1983 avviò una collaborazione con la più grande celebrità artistica del tempo, Andy Warhol, e nel 1985 era sulla copertina del The New York Times Magazine. Basquiat morì a 27 anni, e fece in tempo a diventare uno degli artisti più apprezzati del suo tempo.

Già pubblicato in edizione XXL, questo viaggio senza precedenti nell'universo artistico di Basquiat è ora disponibile in un formato compatto e accessibile per celebrare il 40° anniversario di TASCHEN. Attraverso fedeli riproduzioni dei suoi dipinti, disegni e schizzi più notevoli, questo volume vi permetterà di ammirare da vicino gli intricati segni e scarabocchi dell'artista, corredati da un'introduzione del curatore Hans Werner Holzwarth e da un saggio della storica dell'arte e curatrice Eleanor Nairne sull'evoluzione artistica di Basquiat e sui temi a lui cari. I capitoli riccamente illustrati ripercorrono la vita dell'artista anno per anno e le citazioni di frasi a lui attribuite o tratte da riviste contemporanee contribuiscono ad approfondire il contesto storico e il background personale di Basquiat.

"Un'opera imperdibile, [...] con riproduzioni eccezionali dei dipinti, disegni e schizzi più importanti dell'artista, da condividere con tutti gli amanti della potentissima raw art del leggendario Basquiat."

— *Vogue*

La serie

Quest'anno TASCHEN compie 40 anni! Da quando abbiamo intrapreso il nostro lavoro di archeologi della cultura nel 1980, il nome TASCHEN è diventato sinonimo di editoria accessibile a tutti, permettendo a bibliofili di tutto il mondo di arricchire le loro biblioteche personali con volumi d'arte, antropologia e aphrodisia a prezzi imbattibili. Nel 2020, TASCHEN celebra 40 anni di libri incredibili rimanendo fedele al proprio credo. La collana 40 ripropone le punte di diamante del nostro catalogo in una nuova veste: edizioni compatte, a prezzi accessibili e dalla qualità impeccabile che da sempre ci contraddistinguono.

Tutti i libri della collana 40 hanno:

- Copertina rigida SENZA sovraccoperta in cartone spesso
- Lamina patinata estremamente resistente
- Rilegatura a dorso quadrato
- Risguardo posteriore allungato che ricopre l'intero blocco del libro e si inserisce sotto la copertina, proteggendo le pagine (si può piegare sotto l'ultima pagina mentre si sfoglia il libro e usare come segnalibro)

Il curatore:

Hans Werner Holzwarth è grafico e curatore editoriale specializzato in arte contemporanea e fotografia. Le sue pubblicazioni per TASCHEN comprendono Collector's Editions quali [Christopher Wool](#), [Ai Weiwei](#) e il SUMO di David Hockney [A Bigger Book](#), nonché monografie quali [Jeff Koons](#), [Albert Oehlen](#), [Jean-Michel Basquiat](#) e i volumi [Modern Art](#) e [Art Now! Vol. 3](#) e [Art Now! Vol. 4](#).

L'autrice:

Eleanor Nairne è curatrice della Barbican Art Gallery. Ha lavorato a mostre e pubblicazioni che hanno ottenuto un grande successo di critica, quali [Basquiat: Boom for Real](#) (2017) e [Imran Qureshi: Where the Shadows are so Deep](#) (2016). Prima di approdare alla Barbican, è stata curatrice della Artangel Collection, presso la Tate. Scrive regolarmente saggi per i cataloghi delle mostre, collabora con frieze ed è stata autrice residente presso la Jerwood Foundation.



The Visual Metronome

The paintings of Jean-Michel Basquiat are full of life. His unruly oilstick line puts the same maximum amount of expression into a figure or the letters of a word. His every brushstroke has incredible energy and focus. The complete canvas bristles with youthful intensity all over, no matter if covered with complex constellations of words and figures, plastered with rows of photocopies, or smothered with thick overpaintings that let the full anecdotal detail of the ground shimmer through. White ground is marked by the painter's shoeprints, as he carelessly stepped on canvases while working them on the floor. The paintings carry very immediate traces of what was happening in the studio.

Often we encounter a figure at their center, a face-like mask, a skull covered by wiry brushstrokes like tendons, a shadowy outline of a head, or the full figure of a man occupying a kind of stage or boxing ring. Even if few of them are explicitly labeled as self portraits—see the *Self-Portrait at a Heel* (1982; p. 26), or a *Self-Portrait* (1982; pp. 220/221) on which the black outline appears like a hunter in a cave painting brandishing an arrow—they are like stand-ins for the artist (you can tell by the hair), arms lifted in a gesture between triumph and despair. Their anonymized features and battle-ready stances tell us they're at odds with the world we live in. And yet these figures have an inner life. They are as existential as Munch's *Scream*.

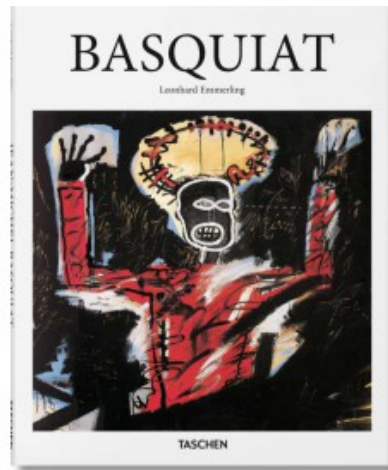
Basquiat painted quickly and directly, surrounding himself with sources for inspiration—he listened to music in the studio, especially to bebop and hip hop, worked with the TV running and books lying on the floor, from which he copied images, names, and incidents. Seemingly without filter, whatever grasped his attention found a way into his paintings. He even quite literally integrated the city when he used materials he found in the streets, doors and window frames to paint on, or, closer to home, the walls of a fridge (p. 101).

The city he lived in was downtown New York, which was going through a particularly precarious but creative period in the late 1970s and early 1980s. The whole city struggled to survive, but survival was easy, criminality was high but rents were cheap, so everybody with the inclination found it possible to exist as an artist. Basquiat was part of a scene that met at night spots like the Mudd Club or Club 57, his youthful posse mingling with established artists and showbiz celebrities. Inspired by the liberating DIY ethos of punk, the art was low-budget and boundary-crossing: self-organized exhibitions in off-spaces, independent films made on a shoestring budget, vaudeville-like performance events, and experimental music, something that Basquiat took part in when he played raw clarinet, guitar with a file, and prepared shopping cart in his band Gray.

The Ring, 1981
Acrylic and oilstick on canvas,
192.5 x 122 cm / 60 x 48 inches

Pages 67: Annina Nosei and Jean-Michel Basquiat
at his studio in the basement of Nosei's Gallery,
New York 1982.

BASQUIAT (I) - 40
Titoli correlati



BASQUIAT (I) #BASICART
Leonhard Emmerling
9783836559805
10,00€



JEAN-MICHEL BASQUIAT - EXTRA LARGE
Hans Werner Holzwarth
9783836572538
150,00€



WARHOL ON BASQUIAT
9783836525237
50,00€